ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 2 AGOSTO 1883.

Sottoscrizione pubblica.

La generosa cittadinanza torinese corrisponde in modo nobile e degno all'invito fattole per venire in soccorso agli sventurati dell'isola d'Ischia.

Le lunghe liste dei sottoscrittori non possono più essere pubblicate in questa prima pagina perchè non lascierebbero più spazio ai telegrammi ed alle notizie che pur sono attese con tanta ansietà dai nostri concittadini.

Ma i nomi dei generosi noi segnaliamo specialmente nelle pagine seguenti, a cui rimandiamo il lettore perchè sappia, ricordi ed imiti.

Intanto ci gode annunziare che la sottoscrizione nelle colonne del nostro giornale oltrepassa già le lire **cinquemila**; e i generosi verranno ancora, lo speriamo almeno.

***

Dobbiamo però avvertire una cosa. Il *Comitato di soccorso* ha deliberato che le oblazioni siano fatte esclusivamente in danaro. Chi offre in compenso merci, lavoro od opere d'arte, certamente fa atto meritorio e generoso. Ma noi raccomandiamo a tutti costoro di collocare essi direttamente il loro lavoro o le loro opere o vogliano mandare a noi o alla Tesoreria municipale quella somma qualunquesia che avranno raccolta.

***

A tutti poi la riconoscenza e le benedizioni dei miseri beneficati.

IL CONTE FILIPPANI.

Roma, 31 luglio.

(S.) — Vi ho parlato stamattina (*) della fine infelice del conte Pio Filippani, consigliere provinciale, morto a 34 anni sotto le macerie di Casamicciola. Vi comunico ora alcuni interessanti particolari intorno alla sua vita avventurosa.

Il conte Filippani era stato nella sua prima gioventù uno dei più brillanti ed eleganti giovanotti dell'alta società romana; aveva viaggiato e goduto assai, consumando buona parte del suo ricco patrimonio. Più tardi si innamorò di una bella e ricchissima signorina indiana, e la sposò. Tre anni fa egli si recò un giorno a visitare un sepolcreto di famiglia che faceva costruire a Campo Verano; ad un tratto, messo un piede in fallo, egli precipitò in un sotterraneo del camposanto. Vi rimase parecchie ore; finalmente alle sue grida disperate accorsero alcuni manovali e lo estrassero vivo sì, ma in uno stato da far pietà. Una gamba era interamente fratturata. Dovette stare a letto parecchi mesi. Quando si riebbe andò ai bagni di Casamicciola e ne ebbe un grande giovamento, e vi ritornò l'anno scorso, e vi ritornò quest'anno. Ma quest'anno invece della guarigione il povero conte vi trovò la morte.

Chi glielo avrebbe detto che, scampato quasi miracolosamente ad una sepoltura precoce, sarebbe morto sotto le macerie di un terremoto!

La sua signora era a Casamicciola con lui. Essa ebbe ferite non gravi.

(*) Vedi 2ª pagina.

La catastrofe d'Ischia.

(Nostri telegrammi particolari).

MILANO, 1, *ore 11,30 ant.*

Stasera la Giunta nominerà la Commissione che avrà l'incarico di raccogliere i fondi pei danneggiati di Casamicciola.

— Gli artisti e letterati milanesi e varie Società preparano spettacoli di beneficenza per venire in soccorso alle famiglie delle vittime d'Ischia.

MARSIGLIA, 1, *ore 12 merid.*

Il nostro Consolato ha aperto una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati di Casamicciola.

ROMA, 1, *ore 2,5 pom.*

L'on. Depretis rimarrà a Napoli tre o quattro giorni, poi verrà a Roma.

— Parecchi Istituti finanziari romani hanno sottoscritto per somme considerevoli a favore dei danneggiati di Casamicciola.

— È smentita la voce della morte del cav. Conte, capo-divisione al Ministero della guerra, che, secondo le prime notizie, pareva fosse stato coinvolto nella catastrofe d'Ischia.

ACQUI, 1, *ore 5,10 pom.*

S. M. la regina Margherita accettò il patronato della lotteria che sta organizzando la Direzione delle Terme per venire in soccorso dei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia.

ROMA, 1, *ore 8 pom.*

Il borgomastro di Vienna ha spedito al sindaco di Roma il seguente telegramma: « Profondamente addolorato del tremendo infortunio che ha colpito il suo paese per la desolante catastrofe d'Ischia, il Consiglio comunale di Vienna esprime alla capitale d'Italia la più profonda condoglianza e la più cordiale partecipazione al suo lutto. »

— Il ministro Magliani è assai preoccupato pel modo di soccorrere i superstiti di Casamicciola. È probabile che questi vengano ricoverati in case che verranno appositamente costruite in Ischia.

Il Re ad Ischia.

NAPOLI, 1 *ore 3,40 pom.*

Il Re, seguito dai ministri, ha visitato le rovine dell'isola.

Egli era pallido ed assai commosso.

Volle vedere tutta la scena della catastrofe e salì in parecchi dei punti più pericolosi. Era vestito in abito borghese.

Rispondendo al generale, che gli dimostrava le grandi difficoltà ed il grave pericolo a cui andava incontro, disse:

« Prima voglio, poscia debbo vedere tutto. »

Ed al ministro Genala, che lo pregava di non proseguire, rispose:

« Dove gli altri vanno, voglio andare. »

Il ministro Mancini lo seguiva trasportato sopra una portantina.

Il Re distribuì larghi sussidi dei suoi fondi privati. Non ostante l'orrendo puzzo dei cadaveri egli si rifiutò di prendere qualunque disinfettante. Mentre passava pei punti più pericolosi fu udito più volte ad esclamare:

« È uno spettacolo terribile! È una desolazione che non ha confronti! »

A tanti che invocavano soccorsi il Re rispondeva incoraggiandoli: « Provvederemo subito. »

Dovunque il Re passava era salutato da acclamazioni. La vista del Sovrano pareva che rianimasse i lavoratori che da tre giorni non hanno più riposato dagli scavi, ed infondesse un raggio di speranza in tanti derelitti.

Furono estratte dalle macerie la signorina Loewe, tedesca, e sua madre; ma quest'ultima era morta.

Si rinvennero i cadaveri del banchiere Cortazzi, del signor Galli Luigi, del marchese Martorana con tutta la sua famiglia, e di un signore greco.

Re Umberto si intrattenne a discorrere con parecchi dei feriti lungo le strade, ed interrogò alcuni superstiti facendosi narrare gli episodi di cui erano stati testimoni.

Al racconto di una donna che ha perduto sotto le macerie della casa i suoi tre figli, il Re, oltremodo commosso, strinse la mano alla poveretta che gliela baciò piangendo.

Ad un giovane che si disperava per la perdita del vecchio genitore il Re disse: Coraggio! È nelle avversità che si conosce la fortezza degli Italiani!

Il Sovrano si intrattenne pure a discorrere affettuosamente colla contessa Ravaschieri, lodando l'opera caritatevole cui essa attende.

Lodò inoltre il comm. Passerini ed il colonnello dei bersaglieri pel modo con cui diressero le opere di salvataggio.

Era uno spettacolo veramente imponente quello della folla che si accalcava attorno al Sovrano come ad un amico.

La memoria di questa visita del Re rimarrà imperitura in queste popolazioni come quella della catastrofe.

Prima di partire da Casamicciola il Re ricevette il vescovo d'Ischia latore di una lettera dell'arcivescovo di Napoli. Egli encomiò il vescovo per la sua opera caritatevole.

— Dopo Casamicciola il Re si recò sull'*Esploratore* a visitare Forio e Lacco Ameno.

Il sindaco di Lacco, che perdette tutta la famiglia, gli andò incontro con la sciarpa sindacale sopra le vesti insanguinate, dicendo:

« Maestà, prima di tutto il dovere. »

Il Re, commosso, gli strinse la mano.

Anche qui nuove scene di dolore ed acclamazioni al Sovrano.

La popolazione piangente si era accalcata lungo la riva del mare.

Il Re si informò minutamente sui particolari del disastro, ed appariva sempre più commosso.

A mezzogiorno ha fatto ritorno a Napoli.

— Per aderire alle insistenze di parecchie famiglie i ministri Depretis e Genala hanno promesso di far proseguire gli scavi nei luoghi dove si ha speranza di rinvenire ancora persone vive. Negli altri luoghi le macerie saranno coperte di calce.

Dopo la partenza del Re furono dissepellite altre sette persone vive.

(Agenzia Stefani)

Napoli, 1. — Fra i periti sonvi: Alessandro D'Ambrosio, la famiglia Coborio, quella del signor Alterio. Maurizio Conte, capo-divisione, ed Aneddoto Conte, capo-sezione al Ministero della guerra, sono salvi. Il ministro Genala invitò Martorelli, direttore delle Officine Cottrau, a recarsi ad Ischia per provvedere alla costruzione di baracche.

L'eruzione del Vesuvio è stazionaria. Da molti mesi due bocche, ai piedi del cono principale dal lato sud, emettono lave, con leggiere vicende di aumento e diminuzione.

Casamicciola, 1. — Il Re appena giunto si recò sui luoghi del disastro. Durante tutta la lunga visita egli si mostrò vivamente commosso e pronunziò parole di vivo dolore per tanta sciagura. La folla alternava il Re e dimostrava la sua gratitudine ringraziando, piangente.

Il Re si è recato sull'*Esploratore* per visitare Forio e Lacco Ameno.

Parigi, 1. — Il *Soleil* propone di aprire una sottoscrizione su tutti i giornali per le vittime d'Ischia, ovvero un altro mezzo pratico per soccorrerle.

Casamicciola, 1 (ore 12,30). — Una nuova frana calde era con grandi rombi. Pare che non vi sia alcuna vittima. In causa del calore la corruzione dei cadaveri è celerissima; l'atmosfera è impregnata di un fetore nauseabondo. Si abbrucia del catrame e si sparge dell'acido fenico; ma il fetore persiste.

Ultimo corriere.

(Nostri telegrammi part.)

NAPOLI, 2, *ore 1,40 ant.*

(N. L.) — Il Re ha elargito **cento mila lire** pei danneggiati.

Oggi dall'1 alle 4 farà visita agli ospedali che raccolgono i feriti del disastro.

Ripartirà questa sera per Monza e sarà accompagnato fino a Roma dai ministri Depretis ed Acton.

A Casamicciola e negli altri paesi colpiti si proseguono gli scavi, ma è necessario il pronto invio di numerosa truppa per dare il cambio a quella stanca e preparare i fossati per sotterrare i cadaveri che sono allo stato di putrefazione avanzata.

Le località colpite saranno divise in zone; ciascuna sotto la responsabilità di un capo o sotto l'unica direzione di un colonnello del genio.

Furono spedite millecinquecento tavole per costruire delle baracche, e prosegue l'invio di grandi quantità di soccorsi di ogni specie.

ROMA, 2, *ore 0,30 ant.*

In seguito alla grande opposizione incontrata nella pubblica opinione dalla proposta del ministro Genala di convertire tutta Casamicciola in un vasto cimitero ricoprendola di calce, una tale misura è stata sospesa. La calce verrà gettata soltanto in quei luoghi nei quali è certo che non si trovano più persone vive sotto le macerie.

— L'assessore Trocchi ha risposto al telegramma del borgomastro di Vienna ringraziando a nome del Consiglio comunale di Roma la città di Vienna. La risposta dice che all'affettuosa e simpatica dimostrazione di dolore per la grave sciagura toccata a una terra d'Italia, questa, fra l'angoscia degli animi, risponde col più vivo sentimento di fraterna gratitudine.

— La Giunta ha composto un Comitato centrale pei soccorsi, nel quale prendono parte i direttori di tutti i giornali cittadini.

Domani terrà la sua prima seduta al Campidoglio.

— L'Associazione artistica internazionale ha sottoscritto per lire **500**.

— Domani sera la Compagnia Monti darà una rappresentazione al Corea a totale beneficio dei danneggiati.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 1. — Il Consiglio municipale di Parigi votò mille franchi per le vittime d'Ischia.

Casamicciola, 1. — Oggi furono dissepellite altre sei persone vive. Lavorasi alacremente allo spargimento della calce. Alle ore 4 si sentì una nuova scossa di terremoto che spaventò tutti. Nessuno vuole più lavorare fra le macerie per tema che crollino le mura diroccate.

Napoli, 1. — Furono spedite ad Ischia 150 tonnellate di calce che si spargerà solamente dove vi è la certezza di non potersi trovare dei sepolti vivi. Da ieri ad oggi furono raccolti negli ospedali 20 feriti. Il Re visiterà domani gli ospedali, e mise a disposizione del prefetto L. 100,000. Alle ore 3,50 sbarcò, salutato dall'*Esploratore* e da una nave inglese giunta stamane.

Vienna, 1. — Il conte Robilant ha aperto a favore dei danneggiati d'Ischia una pubblica sottoscrizione presso l'ambasciata.

Parigi, 1. — All'Alleanza franco-italiana, il presidente Clovis Hugues, deputato, prese l'iniziativa per aprire una sottoscrizione per Casamicciola. Un gran numero di deputati s'inscrisse immediatamente.

Casamicciola, 2. — La popolazione si è calmata. I lavori vennero ripresi alacremente. Si attendono cartucce di dinamite per distruggere i muri minaccianti di crollare.

Torino ai danneggiati d'Ischia.

Il Consiglio comunale di Torino, riunito oggi in seduta sotto la presidenza del sindaco conte Di Sambuy, per discutere sul concorso da darsi in sollievo dei danneggiati dal disastro di Casamicciola, dietro proposta del cons. avv. Tommaso Villa, votava all'unanimità che fosse destinata a quello scopo la somma di **L. 10,000.**

Nel pomeriggio di quest'oggi abbiamo ricevuto numerose sottoscrizioni in favore delle vittime d'Ischia.

Per mancanza di spazio pubblicheremo l'elenco nella *Gazzetta* di domani.

La beneficenza torinese anche questa volta dà una nuova solenne prova della sua vena inesauribile.

Le sottoscrizioni per le vittime della catastrofe d'Ischia si accrescono e si moltiplicano ora per ora.

Oltre le offerte che vengono fatte per mezzo dei giornali cittadini, altre non meno numerose e cospicue sono versate direttamente da sottoscrittori alla Tesoreria municipale.

Noi, per la ristrettezza dello spazio, non possiamo pubblicare l'elenco di tali offerte che ci viene cortesemente trasmesso dalla Tesoreria medesima; e sebbene ci dolga assai non poter fregiare le nostre colonne dei nomi di tutti i benemeriti sottoscrittori, dobbiamo limitarci a pubblicare solamente l'elenco di coloro che hanno fatto direttamente i versamenti delle loro oblazioni presso i nostri uffici in piazza Solferino o sotto la Galleria Subalpina.

Frattanto notiamo come a tutto ieri (1° agosto) le offerte raccolte nella Tesoreria municipale di Torino per le vittime d'Ischia hanno raggiunto la egregia somma di L. 10,310 40.

***

Segnaliamo fra i sottoscrittori che hanno versato il loro contributo al Municipio, il Duca di Genova e la Duchessa Isabella, i quali hanno sottoscritto per L. 1000 ciascuno.

***

Sappiamo che entro oggi sarà inviato al prefetto di Napoli un secondo versamento di L. 5000.

***

La Direzione del teatro Alfieri, nel nobilissimo scopo di corrispondere all'appello fatto alla carità pubblica, ha offerto al Comitato una serata a totale beneficio dei danneggiati d'Ischia, per la sera di venerdì, 3 corrente.

***

La Direzione del Collegio degli Artigianelli offre due posti gratuiti per la completa educazione, dal 10 al 18 anni, di due orfani dell'isola d'Ischia.

Le ferrovie dell'Alta Italia e la Centrale Canavese. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha fatto una convenzione colla Società generale di ferrovie economiche per regolare l'impianto, la manutenzione e l'esercizio dell'intersecamento della tramvia Torino-Settimo colla ferrovia Torino-Ticino presso il casello 11 ad est della stazione di Settimo.

Per la ferrovia Chivasso-Casale. — Il 17 agosto avrà luogo l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della ferrovia Chivasso-Casale, compreso fra la stazione di Chivasso (esclusa) e il chilometro 12+500, della lunghezza di metri 12,310, esclusa la fornitura del materiale metallico d'armamento e dei meccanismi fissi, e le espropriazioni stabili, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,000,000.

Cauzione provvisoria L. 34,000, definitiva L. 100,000.

Fatali, 15 giorni successivi alla data di deliberamento.

Notizie italo-greche. — (*Da nostre lettere*) — Atene, 28 luglio. — L'altra sera il re lasciava Atene, e alla stazione ho notato che esso si intratteneva, più assai che con ogni altro, con S. E. il ministro d'Italia marchese Curtopassi, e col parlò pel primo, dopo Tricupis, e che risalutò per ultimo.

Ora il re, attraversando il suolo italiano, s'è recato, come sapete, ai bagni di Wiesbaden, di cui, dicono, ha sommo bisogno, e dove fra un paio di settimane sarà raggiunto dall'augusta sua consorte.

Il vostro Governo, riconoscendo i molti servizi recati alla causa nazionale dal nostro concittadino tenente generale Atanasio Plessa, lo ha nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

È una *commenda* meritata e quindi, qui, da tutti *commendata*.

— Due veterinari italiani, e cioè i signori Vincenzo Grilli ed Alberto Ferrari, furono nominati come tali nell'esercito greco ed applicati rispettivamente al 4° e al 2° battaglione di artiglieria.

— A Sira è morto il signor Antonio Baccadio, che vi era, fino dal 1820, console onorario d'Italia.

— La *Stella della Tessaglia*, di Larissa, scrive che quattro lavoranti al tracciamento della ferrovia, di cui uno italiano e tre persiani, rimasero morti sul colpo per insolazione. Gli altri operai, dopo ciò, smisero, nè vogliono riprendere il lavoro.

— In Atene eccellentissime le condizioni sanitarie, e si hanno pure ottime notizie dai diversi lazzaretti.

— Chi non fa ottimi affari qui è la Compagnia italiana del signor Labruna che agisce all'Olimpia, causa specialmente l'assoluta mediocrità degli artisti e la nessuna coscienza con cui si preparano le *esecuzioni* degli spartiti.

Ultimo corriere

IL CONGRESSO DEI COMIZI AGRARI A GENOVA.

Genova, 1° agosto.

(Peraldo) — I congressi agrari han posto fine alle loro fruttuose adunanze, che giovano assai a diffondere utili nozioni agricole ed a stringere cordiali relazioni fra i proprietari più studiosi, porgendo al tempo stesso occasione a scambio di utili idee per conseguire un più pronto progresso agricolo.

Nel Congresso dei Comizi agrari della Liguria si lodò giustamente la buona scelta degli argomenti, le dotte scritture, le... discussioni sobrie e precise. Presiedeva il prof. Vassallo, di Porto Maurizio; rappresentava il Ministero il prof. Ricca Rosellini, agronomo distintissimo e parlatore forbito; era segretario l'avv. Agostino Rossi, un giovane laboriosissimo e d'ingegno perspicace; faceva gli onori di casa il marchese Cambiaso, presidente del Comizio di Genova.

Io non voglio qui far le lodi più dell'uno che dell'altro relatore. Mi basti dire che in questo Congresso si ebbero studi eccellenti tanto sulla perequazione fondiaria come sulle colture intensive e sui rimboschimenti, ecc.

Rimboschimenti!

E qui bramerei che il Comitato forestale e il Comizio agrario mi solvessero il problema perchè le nostre montagne sono andate sboscandosi in proporzione del gran numero delle proposte fatte per rimboschirle.

So bene che sono pronte le statistiche per provare che da vari anni si sono rimboschite le tante e tante centinaia di ettari.

Ma so pure che moltissime pianticelle non attecchirono; che molte altre, appena spuntate, vennero distrutte da rapaci pastori, e le poche sopravvissute sono state impunemente tagliate dai legnaiuoli di contrabbando. Le statistiche dicono che quelle superficie sono *rimboschite*, perchè, secondo che lo dimostra la nota delle spese, il lavoro per conseguire tale risultato venne effettivamente compiuto. Per contro però quelle superficie sono più che mai deserte d'ogni pianta...

Il lavoro compiuto fu dunque quello delle Danaidi e di Sisifo. E si proponeva al Ministero di prendere chi avesse *seminato o piantato*... come se ciò bastasse per ottenere il rimboschimento! Se si vogliono dar premi, si attribuiscano a chi ha conservato o difeso i boschi, e, meglio, questi denari dei premi si spendano per pagar meglio ed un numero più grande di solerti guardaboschi, che raffrenino gli improvvidi pastori ed i boscaiuoli di contrabbando.

***

Il Congresso agrario ebbe fine, come tutti i Congressi, con un pranzo, il quale ebbe luogo alla grotta di Sestri Ponente, dove i brindisi, come si può supporre, certo non mancarono.

In tale circostanza mi trovai vicino al sindaco di Sestri, giovane colto e pieno di buoni proponimenti, che cerca di promuovere con vivo zelo gli interessi di quella amena cittadina.

Studiosi italiani all'estero. — A Mulhouse — una fra le più industri e manifatturiere città dell'Alto Reno — evvi una Scuola di filatura e tessitura meccanica per gli ingegneri industriali. Agli esami finali di quest'anno, che seguirono il 27 di luglio, si sono distinti parecchi Italiani.

Nella divisione della *filatura* meritarono i « certificati di capacità » di primo ordine *Giovanni Franco*, ingegnere industriale, da Torino, con 851 punti sul *maximum* di 900, e *Lorenzo Vigo* da Voltri con 825; ebbero poi i « certificati di capacità » di second'ordine *Luigi Elia* da Torino con 787 punti, e *Sydney de Thierry* da Serravalle-Scrivia con 770.

Ai bravi compatriotti lontani, le nostre congratulazioni!

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

1, *ore 2,5 pom.*

L'on. Magliani ha conferito stamane coll'on. Botti a riguardo della questione bancaria. Stasera l'onorevole ministro delle finanze parte alla volta di Livorno, donde farà ritorno a Roma fra una diecina di giorni, per ripartire poi subito per la stessa destinazione. A Livorno si fermerà un mese.

— Coccapieller oggi è stato nuovamente tradotto dinanzi al Tribunale sotto la imputazione di tre reati di diffamazione. Domani ricomparirà dinanzi al Tribunale imputato di diffamazione a danno del signor Arbib. Dopodomani comparirà dinanzi alla Corte d'appello imputato d'altri sotto reati di diffamazione.

MARSIGLIA, 1, *ore 11,25 ant.*

È arrivato il vapore *Peluse* e ha dichiarato due morti di cholera durante la traversata.

È stato sottomesso a una rigorosa quarantena.

— Ieri un audace assassinio è stato consumato di pieno giorno in un quartiere centrale della città. Il colpevole è un certo Augusto Salvini, da Livorno. Egli è stato arrestato sul luogo del delitto, mentre la popolazione, esasperata, tentava di strapparlo dalle mani della polizia.

(Agenzia Stefani).

Tripoli, 31. — Il *Carabalus Garb*, giornale ufficiale del Vilayet, pubblica una lunga comunicazione ufficiale che smentisce recisamente, dichiarandoli falsi, i dispacci e le lettere annunzianti: 1° gli acquisti da parte di Italiani di territorii nella Tripolitania; 2° lo sbarco di operai italiani; 3° l'invio di truppe turche per respingerli. Dice che le truppe si mossero paramente per ragioni di servizio, perchè le caserme di Tripoli erano insufficienti. Soggiunge che la diffusione di false notizie è opera senza dubbio di coloro che hanno speciali interessi per tali pubblicazioni menzognere. La pubblicazione produsse un'ottima impressione nella colonia italiana.

Berlino, 31. — Si assicura che il battesimo del figlio del principe Guglielmo si celebrerà nella seconda metà di agosto.

Spezia, 1. — In causa del disastro di Casamicciola le regate del *R. Yacht Club Italiano* furono rimandate all'11, 12, 13 e 15 corrente.

Londra, 1. — Il *Daily News* ha da Capetown: O' Donnel tirò tre colpi contro Carey.

Leggesi nel *Times*: È stata scoperta a Pietroburgo una cospirazione nihilista molto pericolosa, nella quale molti sono implicati. Si operarono parecchi arresti.

Capetown, 1. — Si raccolgono fondi per la difesa dell'assassino Carey.

Costantinopoli, 1. — Si verificarono due casi di cholera nel lazzaretto di Smirne.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

1 *ore 7 pom.*

Il Tribunale ha condannato Coccapieller a sei mesi di carcere e duecento lire di multa pel reato di diffamazione, oltre i danni alla parte civile e le spese.

Coccapieller durante la seduta voleva spiegare per quale ragione abbia presentato le dimissioni da deputato. Ma il presidente glielo proibì.

— Gli spazzini municipali si sono messi in isciopero.

— Una giovane si è precipitata stamane dal bastione del Pincio. Fu raccolta moribonda.

Movimento giudiziario.

ROMA, 1, *ore 6 pom.*

Santa-Maria, consigliere di Cassazione a Firenze, è stato tramutato a Napoli.

Cerbara, consigliere presso la stessa Corte, è traslocato a Firenze.

Colabianchi, consigliere d'Appello, è nominato consigliere di Cassazione a Torino.

Carlevaro, consigliere d'Appello ad Aquila, è traslocato a Casale.

Lavagno, vice-presidente del Tribunale di Casale, è tramutato a Napoli.

Festi, procuratore del Re a Savona, è nominato reggente la Procura di Pinerolo.

Vico, procuratore del Re a Vercelli, è traslocato a Torino.

VERONA, 1, *ore 10,45 pom.*

In occasione della partenza del 17° e 19° reggimenti di fanteria, questa sera ha avuto luogo una imponentissima dimostrazione in onore dell'esercito che si distinse con tanto eroismo all'epoca dell'inondazione.

Alle 9 il pro-sindaco avv. cav. Guglielmi, gli assessori e ventotto Associazioni con le loro bandiere, preceduti dalla Banda-musica cittadina e numerose fiaccole, si sono recati ai quartieri dei detti reggimenti per salutare ed esprimere la riconoscenza della cittadinanza veronese ai nostri bravi soldati.

La folla immensa acclamava entusiasticamente l'esercito salvatore.

La dimostrazione si è sciolta col massimo ordine alle ore 10.

(Agenzia Stefani).

Londra, 1. — La Camera dei Comuni ha approvato alla terza lettura il *bill* che regola i rapporti fra i proprietari e gli affittaiuoli nell'Inghilterra.

Parigi, 1. — La Camera approvò la riforma giudiziaria colle modificazioni introdottevi dal Senato.

Alessandria, 1. — Ieri morti di cholera a Cairo 271, a Mirieh 23, ad Ismailia 9, di cui sei inglesi; a Tantah 41, a Suez 3, a Benhaelassal 14, a Rosetta 27, ad Alessandria 2. Moltissimi villaggi sono invasi. La diminuzione è sensibile al Cairo e nella maggior parte dei luoghi infetti.

— **Borsino.** — Torino, 1° agosto 1883. — Anche oggi abbiamo l'apertura di Parigi in aumento per la nostra Rendita:

81 05, 79 30, 108 12, 90 10,
Suez 2145.

Non conosciamo per ora altri corsi di Parigi ed in Borsino gli affari erano completamente nulli.

Parigi	31	1°
3 0/0 francese amm. nuovo	81 —	81 05*
3 0/0 francese	79 25	79 40
5 0/0 francese	109 35	108 60
Rendita italiana	90 05	90 30
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 30
Banca Ipotecaria	597 —	— —
Consolidato inglese	99 9/16	99 1/16
Obbligazioni Lombarde	295 —	294 50
Cambio sull'Italia	0 1/16	0 1/8

*Fine mese — Fermo.

Borsa Ufficiale. — 2 agosto 1883. — Consolidato 5 0/0 — Contr. del matt. in cont. Colla Cedola del semestre in corso 90 30 90 1/2 35 35 in liq.: f. c. 90 32 1/2 60.

Consol. 5 0/0 (piccole rendite) — in cont. 90 30 colla cedola del semestre, corso medio 90 30 1/2 — Senza cedola, corso medio d'ufficio 88.

Consolidato 3 0/0 — Colla Cedola del semestre in corso Corso medio d'ufficio 51 85 — senza cedola Corso medio d'ufficio 50 45.

Banca Torino in liq. p. f. c. 624.
Credito Mob. Ital. in liq. p. f. c. 782.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 70	100 —	— —	— —
Svizzera	99 70	100 —	— —	— —
Londra +5	— —	— —	24 99	25 06
Germania +4	— —	— —	122 1/8	122 1/4

Cronaca Borsa. — 2 agosto 1883. — Il movimento di rialzo continuava ieri a Parigi. Ecco i corsi ufficiali della chiusura:

81 20, 79 45, 108 65, 90 30.

Inglese 99 9/16 — Suez 2497.

Ieri a Berlino il 3 0/0 veniva quotato 79 55. Gli altri valori rimanevano invariati.

I corsi delle Rendite francesi sono per fine agosto, il riporto del 5 0/0 era di cent. 26 1/2, il 3 1/8 per 0/0 circa, poco come impiego di denaro, probabilmente per effetto di vendite allo scoperto, provvedendosi ribasso su questo fondo. Diffatti alcuni telegrammi particolari ne consigliano la vendita contro compera d'Italiano, sul quale vedono una tendenza spiegata all'aumento.

I primi corsi che si faranno dopo la liquidazione che si fa oggi mostreranno se questi apprezzamenti dei telegrammi francesi sono giusti.

Ore 12

Da noi questa mattina Borsa migliore, ma ancora esitante. Il pubblico della Borsa non sembra persuaso della possibile continuazione del miglioramento.

Ecco il listino d'oggi:
Rendita per contanti 90 32 1/2 a 90 37 1/2.
Rendita fine agosto 90 57 1/2 a 90 52 1/2.
Banca Nazionale 2205 a 2209.
Mobiliare 782 a 781 1/2.
Banca Torino 027 a 022.
Cartiera Italiana 280 a 275.
Tiberina 305 a 304.
Credito Torinese 254 a 253.
Unione Banche 251 a 250 1/2.
Banco Sconto 306 a 305.
Tabacchi 354 a 353.
Meridionali 581 a 578.
Industria e Commercio 217 a 216.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (sera)		31	1
Farina 9 marche per corr.(*)	Fr.	57 —	57 50
» per settembre	»	56 75	57 25
» per 7bre e ottobre	»	56 —	56 25
» pei 4 mesi ultimi	»	59 —	59 25
Zucchero zuccarino 88 disp.(**)	»	53 50	53 [illegible]
» raffinato scelto disp.	»	— —	107 —
» bianco 3 disp.	»	60 —	61 —
» id. a 4 mesi da 8bre	»	60 25	[illegible]

Liverpool, 1 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 7,000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 7,000.

Havre, 1 agosto (sera).

Cotoni — Venduti sacchi 300.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 9,000.

Mercato attivo. Manca la chiusura.

ITALIA

L'esercito e le sciagure nazionali.

Verona salutava ieri commossa e riconoscente i valorosi soldati che, ora non è ancora un anno, l'hanno soccorsa e salvata con tanto eroismo durante la terribile inondazione.

E da un altro estremo dell'Italia, a quello stesso esercito che rappresenta il fiore della gioventù, del patriottismo e del cuore italiano, mandano benedizioni e chiedono la vita e implorano soccorso migliaia di disgraziati, di moribondi, di sepolti vivi, di superstiti nella spaventosa catastrofe dell'Isola fatale.

E il soldato italiano, sempre generoso, sempre impavido nei pericoli, sempre pari alla sua tradizione e alla missione rigeneratrice a cui fu destinato, il soldato italiano saluta le popolazioni salvate per accorrere a quelle altre che son da salvare ed han bisogno di lui.

Onore al soldato italiano!

Noi primi segnaliamo la grande benemerenza che innanzi a tutta la nazione sa guadagnarsi sempre il nostro valoroso esercito; noi primi la segnaliamo perocchè appunto siamo e vogliamo essere i più severi censori dei disordini amministrativi e degli abusi che si commettono in nome di esso, e siamo e vogliamo essere i più imparziali ammiratori, i più riconoscenti testimoni del coraggio, del valore e del cuore dei nostri soldati.

E onore al Capo Supremo delle nostre forze di terra e di mare, onore al re Umberto, primo sempre nelle avversità, esempio di generosità e di abnegazione; altissima personificazione del soldato e del cittadino.

Come a fare l'Italia non son mancati l'eroismo de' suoi soldati e l'audacia d'un Re Galantuomo, così a compierla, a unificarla moralmente e nazionalmente non mancano e non mancheranno certamente colle virtù di quelli anche il senno e la bontà del giovane Re Gentiluomo.

Noi questo abbiamo in mente, e questo riconosciamo e vogliamo riconosciuto da tutti, acciocchè sempre le nostre parole siano prese nel loro vero significato e si sappia che uno scopo solo ci guida nella censura e nell'elogio: — il bene del nostro Paese — al quale certamente non mancano e Re e soldati.

Onore ad essi!

La catastrofe d'Ischia.

Episodi.

Continua la rubrica dolorosa.

Ai particolari interessanti che ne mandano per lettere e per telegrammi i nostri corrispondenti, facciamo seguire ancora alcuni « episodi » che raccogliamo nei giornali di Napoli e di Roma.

*** Un redattore del *Piccolo*, facendo la descrizione dell'immane rovina, giunto al noto albergo esclama:

Quale rovina alla *Piccola Sentinella!*

In uno dei lati qualche muro caduto che lascia vedere i quadri alle pareti, i mobili al loro posto, le sedie intorno al muro, bottiglie di cristallo bianche non mosse dal tavolo su cui erano, perfino lumi a petrolio non rovesciati. Il pavimento di alcune stanze da letto le parte crollato, e il letto reggentesi ancora sulla parte intatta del solaio, con le coltre, le lenzuola, i guanciali non scomposti, anzi così intatti che chi vi si fosse trovato dormendo, se non svegliato dall'immenso tonfo, dal tremendo tuono del disastro, vi avrebbe certamente seguitato a dormire, con qualche meraviglia trovandosi allo svegliarsi con un piede del letto penzolante nel vuoto.

Il punto centrale dell'edificio non maltrattatissimo, sempre in proporzione, ben inteso. Ma nel lato opposto a quello delle stanze quassù descritte tutto è una vera montagna di rovine, su cui dovemmo ascendere come si ascende sulla breccia di un muro di fortezza che si prenda di assalto.

Fu sotto quell'eminenza di pareti cadute, ancora con la carta dorata attaccata, di vetri, di imposte, di cornicioni, di mattoni, che si vide la metà del corpo di una giovane damigella con un braccio bianco, delicato, coi capelli fra il biondo scuro e il rosso cupo. L'altra metà del corpo — la inferiore — era sepolta sotto quella collina di rottami.

*** Tra le macerie della *Piccola Sentinella*, il 30, alle ore due e mezzo, si è scavato il cadavere della marchesa Lonzretti, che aveva agli orecchi grossi brillanti, e al collo tre fili di perle; la veste, seriche strappata e chiazzata di fango e di sangue, serbava le tracce dell'eleganza e della ricchezza, e pezzi di finissimi merletti.

È stata trovata colla faccia rivolta a terra; sulle spalle aveva il cassettone; il peso di questo l'aveva schiacciata; dai cassetti del mobile si estrassero parecchie lettere all'indirizzo di lei.

Il marito, desolato, assisteva al disseppellimento.

*** Fra gli episodi commoventi è da ricordare questo. La signora Bellazzi, non avendo mezzi di uscire perchè erano crollate le scale, legò fra due guanciali un suo bambino e lo gettò in giardino, e il bambino non si fece nulla. Essa poi discese mediante un lenzuolo attaccato alla finestra; ma nel cadere a terra, essendo corto il lenzuolo, essa si fratturò una gamba.

*** La signora Schonardi, moglie dell'Ispettore forestale di Chieti, si trovava in una stanza della *Villa Barbieri*. Aveva condotto a Casamicciola un suo bambino per la cura dei bagni. La [illegible] al momento della catastrofe, e il figliuolo le era vicino. D'un colpo crollò la camera, il bambino scomparve tra le macerie, la signora Schonardi è seppellita: non resta fuori dei rottami che una treccia di capelli. Verso le 2 pom. del 29 il signor Tremont e i signori Leopoldo Cao, Carlo Russo, Annibale de Giacomo degni [illegible] si trovavano a passare; [illegible] gentili. Aiutati da due soldati, senza picconi, e zappe, e vanghe, [illegible] colle mani, riuscirono a tirare la signora Schonardi. La trasportarono alla Marina e la imbarcarono. Era moribonda. Durante la traversata pregò il Tremont di raccogliere le sue ultime volontà: anzi le dettò, sono queste:

« *Voglio essere seppellita a Napoli. Una lapide e a canto un angelo, innanzi al quale vengano a pregare i miei quattro figliuoli.* »

Fu ricoverata all'Ospedale di *Gesù e Maria*.

*** In un punto un uomo anziano piange come un fanciullo. A quando a quando si avvicina ad un lenzuolo insanguinato, ne scopre un lembo, come timoroso di veder cosa spaventevole, e dice: Ecco che se n'è fatto della casa mia!

Erano quattro cadaveri!

*** È stata addirittura straziante la scena d'un figlio al quale avevano fatto credere che il padre fosse partito sano e salvo per Napoli, e poi egli lo ha riconosciuto informe cadavere su d'una barella.

*** Abbiamo narrato del pulcinella Enrico Petito miracolosamente salvatosi. Ecco ora come furono salvi i suoi compagni.

Quella sera al teatro di Casamicciola si rappresentava l'opera *I Briganti*, ed una farsa napolitana, intitolata: *U cappiello, u riloggio e u pazzo*, la quale, vedete ironia del caso, cominciava con una scena parodiante le paure del terremoto.

Della Compagnia faceva parte il noto artista buffo Antonio Varriale.

Egli era uscito dal teatro per andare a prendere a casa un copione.

Per istrada, al ritorno, avvenne il terremoto. Si salvò riparando sotto un architrave e con questo rotolò stranamente, per trovarsi poi, non sa come, in piedi e senza esser ferito.

Egli era tra una chiesa e un caffè le cui rovine si confondevano, e di sotto scorreva l'acqua delle terme dello stabilimento Manzi che dopo il crollo erano scoppiate.

Dal teatro fuggirono, tutte nel costume dell'operetta, e così vennero a Napoli le attrici Marietta Del Giudice, Checchina Gialloni, Concetta Nunziata, Margherita di Napoli, Luisa Rossi, Adelina Varriale, Lucia Forte.

Eppoi il buffo *Turzillo*, Alfonso Del Giudice, ed altri ed altri.

Il repertorio della povera Compagnia è andato tutto perduto, sicchè essa non può nemmeno rimettersi dei danni sofferti recitando in altri teatri.

*** Il signor Alessandro Magni della Direzione generale delle Poste, arrivato a Casamicciola il sabato stesso del disastro, è tornato a Roma. Racconta quanto è avvenuto particolarmente a lui.

Era all'albergo. Dopo le 9 si era ritirato nella sua camera e si era seduto in una poltrona appoggiata al muro interno accanto al tavolino dove era il lume acceso. Aspettava tranquillamente che il cameriere gli portasse una coperta più pesante, quando a un tratto si sente cullare nel seggiolone e vede il muro in faccia a lui muoversi [illegible]. Capì, e non si mosse.

Istantaneamente udì come un colpo, il lume si spense, e sentì piovere [illegible] sopra il suo capo e intorno a sè uno scroscio e un turbinio di travi e di mobilia, poi silenzio... era sempre al suo posto accanto al tavolo, a tentoni trovò i fiammiferi; senza alzarsi riaccese il lume e vide. La stanza di sopra era sprofondata nella sua; e per una fortuna che egli non ha cercato di spiegare, una specie di siepe di travi, di assi e di mobili gli aveva fatto come un paravento ripiegato, in mezzo al quale era rimasto illeso: una gamba della poltrona si era rotta.

Il signor Magni tentò di uscire dalla sua topaia rimovendo gli ostacoli, ma questi ostruivano due porte fino all'altezza di un metro e le porte si aprivano internamente.

Una terza porta era una porta-finestra a vetri. Il Magni, ruppe i sostegni di una persiana, ed essendo esile della persona, si potè spingere fuori dalla [illegible] Era su un terrazzino; il terrazzino [illegible] era rovinato. Sentì una voce di donna chiamare aiuto, e potè andare nella camera attigua alla sua, dove la signora Albertini era come lui incolume. In quella stanza, che non ne aveva altra sopra, non erano caduti che pochi calcinacci, e le [illegible].

Scoppiano grida da ogni lato: il signor Magni si spinse in ricognizione per i corridoi e trovò che la scala era in piedi. Tornò a prendere la signora, e così come erano, lui in maniche di camicia, lei quasi, andarono nella piazza dove era già un cumulo di macerie, un urlo disperato e una confusione di fuggenti tra i morti e i feriti.

Consigliò la signora, che il caso aveva associato a lui, ad andare verso la marina, e fecero un chilometro di strada tra le rovine, i cadaveri e i morenti, superando passi che in qualunque altro momento sarebbero stati insormontabili.

*** Fra i superstiti tornati a Roma è il tipografo signor Artero. Egli si è salvato con la famiglia perchè abitava la sola casa dell'alto che è rimasta incolume. Ma tutta la notte rimasero lui ed i suoi all'aperto, fra le barricate delle rovine, in mezzo all'urlo disperato delle vittime.

La famiglia era a cena.

La scossa sfasciò la camera e sparirono le pareti intorno agli ospiti.... la tavola ed essi rimasero al posto sul pavimento incolume!... Per uscire dalla casa pericolante saltarono tutti, la signora e i bimbi, da una finestra del primo piano. L'Artero, che era alla cura di Ischia, malato in una gamba, fu mezzo tirato giù dai salvatori ferocemente pietosi.

Roma e Casamicciola.

Roma, 31 luglio.

(SABAZIO) — L'inquietudine affannosa che invase la città all'annunzio del grande disastro ora si va via via calmando. Molte famiglie che temevano di avere dei loro cari fra le vittime ora si sono rassicurate; coloro che esse temevano morti o sono giunti in persona o hanno mandato lettere e telegrammi annunzianti di essere salvi. Così è salvo il prof. Costanzo Mazzoni, che da prima si credeva coinvolto nella catastrofe; è salvo il Luigi Palma, professore di diritto costituzionale all'Università romana, del quale per due giorni non si ebbero notizie. Giuseppe Revere, che era anche lui a Casamicciola, è ritornato ieri, e racconta al caffè *Aragno* agli amici come sia scampato quasi miracolosamente, perchè cinque minuti prima della scossa, non sentendosi troppo bene, era uscito di casa per andar a prendere un caffè. Ma di altri ancora non si hanno notizie: di altri pur troppo si hanno e tristissime. Roma mandava tutti gli anni un grosso contingente alle acque termali di Casamicciola, e perciò anche Roma conta nell'immenso disastro le sue vittime.

C'è il conte Pio Filippani, consigliere provinciale, figlio dello scalco segreto del Papa. Apparteneva all'aristocrazia clericale ed aveva appena 31 anni. Da parecchi anni egli si recava a Casamicciola in seguito alla frattura di una gamba. Quest'anno pure vi andò in compagnia della sua signora. Questa si salvò; egli rimase morto sotto le macerie.

Il commendatore Bernardo Blumensthil, banchiere e direttore dell'Acqua Marcia, aveva a Casamicciola la sua signora e quattro figli, uno di 16 anni, uno di 13, uno di 9 e una bambina di 2 anni appena. Domenica, poche ore dopo il disastro, egli ricevette un telegramma che i due figli maggiori erano salvi; quanto al resto della famiglia non se ne sapeva nulla, ma si temeva facesse parte del numero grande delle vittime.

Ieri un altro telegramma venne a convertire il timore in certezza. La signora Blumensthil, il figlio minore e la bambina erano stati ritrovati, ma cadaveri freddi, irrigiditi. Poveretti!

E un altro romano, un negoziante israelita, il Pontecorvo, vi perdette un bambino e due ragazzine. E altre famiglie contano altri lutti, altro motivo di pianto.

Al telegrafo avvennero scene dolorose. Domenica, all'annunzio del disastro, un vecchio si presentò all'ufficio telegrafico per spedire un telegramma a Casamicciola. Ma l'ufficiale telegrafico gli rispose che non lo poteva accettare perchè le comunicazioni telegrafiche erano interrotte.

Il povero vecchio si buttò a terra, piangendo, strappandosi i capelli e gridando:

— I miei figli, i miei figli!

***

Charitas, charitas, è la parola che corre sulle labbra di tutti. Roma, si dice, come la prima città d'Italia, deve prendere essa l'iniziativa dei soccorsi, E la Giunta si è riunita ieri sera d'urgenza, presieduta dal senatore Trocchi, che in assenza del Torlonia funziona da sindaco. Ha aperto subito le sottoscrizioni con una somma di diecimila lire, ed ha deliberato di dirigere un appello alla popolazione; ma fino ad ora, ed è quasi mezzogiorno, non si è ancora pubblicato. Che cosa si aspetta?

Il Torlonia ha telegrafato da Sinigaglia che si prelevino cinquantamila lire dal fondo ancora rimasto per gli inondati. Come, c'è ancora un fondo per gli inondati? E perchè si è aspettato tanto a distribuirlo? Il Torlonia verrà probabilmente a Roma, perchè la Giunta, già così pigra, quando non c'è lui sonnecchia tutto il giorno.

Si dice: bisogna fare, organizzare feste pubbliche, lotterie. E va benissimo; ma bisogna far presto, e questa pur troppo per Roma non è la stagione propizia per feste pubbliche. I giornali hanno aperto sottoscrizioni, ma fino ad ora le somme raccolte sono una miseria.

Due anni fa, quando vi fu l'altro disastro di Casamicciola, si era d'inverno, e si fece un mondo di cose: feste al Costanzi, corse, regate, e si raccolse una somma ingente; tanto che si dovettero sospendere le sottoscrizioni; perchè le somme raccolte superavano già d'assai i danni. Ebbene, di una gran parte di quelle somme non si sa che cosa sia avvenuto, certo non andarono ai danneggiati.

Insomma, se si vuol fare, si faccia, ma presto e bene. E sopratutto delle somme raccolte risulti chiaramente l'impiego, e si mandi al diavolo il Comitato delle feste pubbliche, dimostratosi insuperabilmente inetto, e non si faccia, come si è fatto per le inondazioni del Veneto, che si è aspettato a mandare soccorsi quando già il disastro entrava nel dominio della storia, tanto che oggi, a dieci mesi di distanza, c'è ancora un fondo di diecine e diecine di migliaia di lire.

***

Il Governo fa quello che può. Qualcuno osserva che ha fatto poco, e lo accusa di negligenza e di inettitudine. Il *Bersagliere*, al suo solito, lascia intendere che se ci fosse stato il Nicotera, allora sì che le cose sarebbero andate bene, e i morti sarebbero tutti risuscitati.

Il Governo fa quanto può. Ha prelevato dal fondo per le spese impreviste 150,000 lire e le ha mandate al prefetto di Napoli. È colpa sua se le inondazioni dello scorso autunno ed altre calamità hanno quasi esaurito il fondo destinato in bilancio per le spese impreviste? Il ministro di grazia e giustizia ha mandato cinquemila lire, pigliandole dal fondo per il culto. Il Ministero di agricoltura aveva mandato proprio domenica quanto c'era in cassa, cioè 2100 lire, ai danneggiati del disastro di Terranova presso Caltanissetta, e non gli è rimasto più un quattrino per Casamicciola.

Gli altri Ministeri hanno fatto quanto hanno potuto, ma possono poco. La colpa sta nel cattivo ordinamento del nostro bilancio, che mentre permette che si sciupino somme enormi per pubblicazioni che nessuno legge, per Commissioni che non concludono a nulla, per una infinità di cose inutili, non permette poi di elargire una forte somma quando una grande sciagura desola la Nazione. Senza quattrini non si fa nulla, a meno di un miracolo, E i nostri ministri, per quante buone virtù abbiano, non hanno mai posseduto [illegible] a quella del taumaturgo.

Sottoscrizione pubblica

per i

danneggiati di Casamicciola.

Terza lista.

Totale prima e seconda lista L. 2257 —
Famiglia Auchentaller » 20 —
Ing. P. Viotti » 100 —
Antonio Cordellotti » 2 —
Cav. Vittorio Gugot » 5 —
Ausilio cav. Gio. Batt. » 100 —
Ditta Rocchetti e Cola » 20 —
Giuseppe Boma » 5 —
Cav. Vincenzo Denina » 250 —
Filippo Aur. figlio e consorte » 9 50
Ditta Ferdinando » 20 —
L. Pescetti e Comp. » 50 —
Dott. Eliseo Borgesio » 5 —
Ditta G. B. Caravio e Comp. di Innocenzo Vigliardi » 30 —
Molto Gio. Pietro, pastore della Chiesa Evangelica » 30 —
Melli Emilia, G. » 10 —
Avv. F. Andreoli » 10 —
Avv. cav. Luigi Magliano » 10 —
Festa avv. Corrado » 100 —
Conte Carlo Seyssel » 10 —
Cav. dott. G. Peyrani » 10 —
Quirico e Zotto » 25 —
Personale della Ditta suddetta » 7 —
Celli Agostino » 5 —
Vignera Cesare » 2 —
Chiestri Enrico » 2 —
Molle prof. Giuseppe » 2 —
Rolla Enrico » 2 —
Schierano Domenico » 2 —
Borello Giovanni » 2 —
Pittarelli Pietro » 2 —
Barello Paolo » 1 —
Borello Melchisedecco » 1 —
Vola Carlo » 1 —
Valli Giovanni » 1 —
D. P. » 6 —
Marchesa Ines Dragonetti » 50 —
Marchese Gius. Dragonetti » 50 —
Garlino Ferdinando » 5 —
G. Masenza » 80 —
Rua cav. Cesare, moglie e figli » 10 —
N. N. L. 50 —
Bigglo Fratelli e Comp. » 20 —
Grand Hôtel de la Ligurie » 90 —

Signor Albino Guidi (proprietario), L. 20 — Signora Regina Guidi, 10 — Signor Roberto Guidi, 2 — Arnoldo Guidi, 2 — Carolina Guidi, 2 — Guido Guidi, 1 — Alfredo Guidi, 1 — Luigi Ceratti, 3 — Elisa Ceratti, 2 — Linda Ceratti, 0 50 — Silvio Ceratti, 0 50 — Jefferson Costa, 3 — Tommaso Marazzani, 3 — Emilia Sorisio, 2 — Rodolfo Di Modetti, 2 — Giacomo Negri, 2 — Chiaffredo Mattei, 2 — Ferdinando Magna, 2 — Luigi Gavio, 2 — Giuseppina Milanese, 2 — Antonietta Milanese, 2 — Angiolina Milanese, 1 — Luigia Giovenale, 1 — Maria Ribet, 1 — Elisa Saracini, 2 — Giuseppina Giacomo, 1 50 — Marietta Montabone, 1 — Giuseppina Mongabone, 1 — Maria Gentilini, 1 — Minolazzi Giovanni, 3 — Giuseppe Motta, 1 50 — Giacinto Rampone, 2 — Giovanni Canepa, 1 — Anastasio Badoni, 1 — Giovanni Bernascone, 1 — Giovanni Barbero, 1 — Antonio Ferrero, 1 — Lorenzo Guglielmotto, 1 — Vittorio Guglielmotto, 1 — Giuseppe Guglielmotto, 1 — Luigi Brunetti, 1.

Avv. Venanzio Muratore » 5 —
Vittorio Radicati di Marmorito » 10 —
Elisa Castagneto Gattico » 25 —
Malvano, Olivetti e C. » 30 —
Ferrovia Torino-Rivoli, eredi Celli » 100 —
Avv. Francesco Armissoglio » 10 —
Prof. Guido Cora e consorte » 40 —
Alessandro Cauda, capitano di artiglieria » 10 —
Maria Depaoli Cauda » 10 —
Dott. F. Margary » 30 —
Avv. Matthieu Vitale » 20 —
Vincenzo Vigada » 5 —
P. M. » 3 —
S. C. » 25 —
Guido Coronella » 5 —
Guido Cardari » 10 —
Banca A. R. Gramaglia e Comp. successori W. Wagor » 50 —
Costantino Cola » 10 —
B. di Monale Antonio » 10 —
Dottore Graziadei » 10 —
G. Vergano » 5 —
M. Myz » 5 —
Paolo Quaglia » 5 —
Ing. G. B. » 10 —
Marchesa Vitt. Faussone di Clavesana nata Fassati » 20 —
Nicola Fabro » 1 —
Ubertalli P. e figli » 50 —
Cesare Bisarra » 1 —
Vincenzo Spisl » 5 —
Avv. Domenico Pezzi » 10 —
Treves Angelo » 3 —
Arnold Lascher » 10 —
L. M. Turin Baer » 10 —
T. N. G. » 4 —
V. Gedda » 10 —
Capitano A. C. » 10 —
Avv. Attilio Begey » 10 —
Fratelli Maraglia e Comp. » 200 —
Tintoria Leone Racquel » 5 —
Carlo Rapi » 5 —
Ricca Luigi, capitano » 5 —
Ricca Amelia » 5 —
Cav. Pio Bosi, capitano » 5 —
S. F. A. I. (Controllo prodotti P. V.) » 186 70

L. Vitta, L. 1 — Tibaldi Ferdinando, 1 — Pozzoli Odoardo, 1 — Cesti Battista, 1 — T. Ferrari D., 1 — [illegible], 1 — Luigi S. Bal., 1 — Montevrde, 1 — De Paoli Ferdinando, 1 — Venturini Giuseppe, 1 — G. Mondelonne, 1 — Ferrari, 2 — Rigotino, 1 — Giachi Durgio, cent. 50 — [illegible], L. 1 — G. Boisnard di [illegible], 3 — [illegible], 1 — Festa Andrea, 1 — [illegible] Pompeo, 1 — Fernasari Pia, 1 — Buscemi Filippo, 1 — [illegible], 2 — Vincenzo [illegible], 1 — Ghinelli Giacomo, 1 — Guglielmo Giusi, 1 — Ghiglia Francesco, 1 — [illegible], 2 — Arisi L., 1 — [illegible], 1 — [illegible], 1 — [illegible], 1 — [illegible] Angelo, 1 50 — [illegible], 1 50 — [illegible], 1 50 — Guglielmo [illegible], 2 — Fusil G. A., 2 — [illegible], 1 — [illegible], 1 — [illegible], 1 — [illegible] Giovanni, 2 — Treves [illegible], 2 — [illegible] Giuseppe, 1 — [illegible], 1 — [illegible], 1 — [illegible] Camillo, 1 — S. [illegible], 1 — [illegible], 1 — Righetti Vittorio, 1 — [illegible], 1 — G. Marietti, 1 — [illegible] Vittorio, 1 — Poschiel Carlo, 3 — S. Bogaldi, 1 — G. [illegible], cent. 50 — G. M. Lepa, 50 — Zanetti Domenico, L. 2 — Forneris Claudio, cent. 50 — Geram Lorenzo, L. 3 — T. M. A., cent. 50 — Bassone Enrico, L. 1 — G. Micheli, cent. 50 — Galli, L. 1 — Bossone, cent. 50 — Tappero, L. 1 — Marmori Edmondo, 1 — Nicola Prinli Camillo, 2 — Ghiaberti Andrea, 1 — Dall'Aglio Francesco, 1 — Bongenti Emilio, 1 — Zan Bonifacio, 1 — Olivetti Berta, 1 — N. N., cent. 50 — S. N., L. 1 — Avogadro di Vigliano Ferdinando, 1 — Chiaparotti Alfonso, 1 — Crispo Eugenio, cent. 50 — Archini Francesco, L. 1 — G. Capelli, cent. 50 — Della Chiara, L. 1 — Giuseppe Gandini, 1 — Zanetti Augusto, 1 — Cenisenti Ernesto, 1 — C. C., 2 — Belni A., 1 — Anchero Martino, 2 — Marario Masaniello, 1 — Camillo Variglia, 1 — Amizzoni Carlo, 1 — Baltanster Giovanni, 1 — Tombesi Carlo, 1 — Rossi Adolfo, cent. 50 — Santi Angelo, L. 1 — Pogliaghi Giuseppe, 1 — Coro Domenico, 1 — Vittorio De Luigi, 1 — Ercoli Alessandro, 1 — Andrighetti Alessandro 1 — Chiaffrino Giuseppe, 1 — Cattaneo Emanuele, 1 — Bovio Luigi, 3 — Monti Ercole, 3 — Gius. Perini, 1 — Carlo Veglia, 1 — Farina Macedonio, 1 — Cagnatelli Luigi, 1 — Bertoldo Gio., 1 — G. Gazzera, 1 — Raimondi Filippo, 1 — Calestani Onofrio, 1 — Giulio Savinelli, 1 — Claudio Yarak, 2 — Rossi Nicolò, 1 — G. Conti, cent. 50 — Leis Adolfo, L. 1 — Eugenio Vacca, 1 — Malfasorgo Luigi, 1 — Riccio Teofilo, 1 — Flaminl Ezio, 1 — G. Tancredi, 5 — Nerchiodi, 1 — Fontana Primo, 1 — Lana Ray Felice, 1 — Zaffolato Napoleone, 1 — Carena Bruzone, 1 — Giuseppe Sardi, 1 — Bertolotti Enrico, 3 — S. Costa, 3 — Gamani, 3 — G. Annesi, 2 — Mussi B., 2 — Raccanelli Antonio, cent. 50 — Dalla Giovanni, L. 2 — Frauseri Eugenio, cent. 50 — Marzocchi Giovanni, 50 — Franchini Trajano, L. 2 — R. Giordano, 1 — G. Desirò, 1 — G. Ilardi Giuseppe, cent. 50 — Crippa Carlo, L. 1 — Natilino Federico, cent. 50 — Francesco Menada, L. 2 — Gozzano Francesco, 2 — Ardissone Giovanni, 1 — Falcone Giovanni, 1 — Donato Remerino, 1 — Ezio Bassolli, 1 — Delani, cent. 50 — Carlo Venezzi, 50.

Fratelli Rizzetti e Comp. » 100 —
Ginesone Jacopo (ditta) » 20 —
Avv. Paolo Aliberti » 5 —
Raimondo Michele » 1 50
Ragioniere Giuseppe Magni » 15 —
Gioachino Cristina S. Raffaele » 10 —

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(9)

NEL LAGO

ROMANZO

di

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo Quarto.

Lotario mi regala una lezione di filosofia trascendentale.

Non avrei potuto desiderare informazioni più minute: eppure in fondo ero ben lungi dall'essere contento, e temevo che Lotario dovesse rimanere soddisfatto meno ancora di me.

Come mai conciliare tanta regolarità, tanta prosa volgare della vita d'ogni giorno, colle smanie dalle quali era stato colto l'amico mio? Un bel romanzetto in questo caso avrebbe pur fatta la splendida figura.

La sera, all'ora dell'aprirsi dello spettacolo, mi avviai al teatro Regio. Lotario m'attendeva nell'atrio inferiore, e senza far parola mi tolse a braccetto conducendomi verso casa sua. Colà giunto, m'interrogò più cogli occhi che colle parole.

Seppellendo nell'animo mio la profonda amarezza che mi cagionava il suo aspetto, mi finsi lieto, e gli narrai quanto più brevemente potei ciò che avevo saputo intorno alla famiglia Tiglietti, condendolo di qualche [illegible] sull'indole patriarcale del signor Teodulo e della signora Peronda e molte esclamazioni ammirative per la bellezza della giovane Eulalia. Tacqui soltanto, parendomi poco delicato il riportarle, le osservazioni sulla possibile scappatella di una antenata della signorina Eulalia, e tutto ciò che si riferiva agli studi ed alle teorie del fu dottore Niceforo Flaminl.

Lotario mi ascoltò con molta attenzione: parve lietissimo ad ogni mia parola, sorrise alle mie arguzie, e quand'ebbi finito mi domandò:

— Non vi è dunque alcun possibile dubbio intorno alla legittimità della signorina Eulalia?

La domanda era così strana che io credetti mi fosse lecito di rispondere con una risata.

— Tu vaneggi, amico mio! Dubbi? Nemmeno per sogno! Quella signorina è una Tiglietti puro sangue! Non rassomiglia, è vero, nè al babbo nè alla mamma, ma di simili casi se ne danno, e non di rado. Sono, come disse mio zio, fenomeni di atavismo.

— In questo caso rassomiglierebbe a qualche antenato.

— Vatti a pescare i ritratti degli antenati!

Mi venne alle labbra la frase della [illegible].

— Ed è nata? — chiese ancora Lotario.

— Nel maggio del 1854.

— La data è sicura?

— Mio zio stesso fu invitato alle feste del battesimo.

Successe un breve silenzio.

Lotario era sopra pensieri. Pareva facesse mentalmente dei calcoli numerici.

Poco dopo esclamò:

— È strano! stranissimo!

— Dove diamine mai trovi tu lo strano? — interruppi alquanto impermalito, giacchè da un lato si sarebbe quasi detto che Lotario avesse voluto farsi beffe di me, e dall'altro la mia curiosità era talmente stuzzicata da non poter più reggere.

— Lo saprai un giorno, Rinaldo mio, — riprese Lotario, con voce calma ed affettuosa. — Non avertelo a male se io sono costretto per ora a nasconderti l'avvenimento più importante della mia vita. Credimi; io non sono nè pazzo nè allucinato; ciò che hai notato di strano in me, che ti ha turbato, che ti ha forse per un momento fatto dubitare dello stato della mia mente, proviene da che io mi dibatto contro un incomprensibile mistero. Ma l'incomprensibile non è men vero. Non hai mai notato, Rinaldo, come il soprannaturale, o per meglio dire il sovrasensibile ci [illegible] da ogni parte?

L'uomo [illegible] credendo, nell'arida landa delle teorie mistiche. Quella pure era una novità per me. Non avrei mai sospettato in lui un seguace dello Swedenborg, o un affiliato allo spiritismo. Mi conveniva ammettere che lo conoscevo ancora assai poco, causa probabilmente della mia tendenza a pigliare la vita come ci appare, a ragionare, secondo il vecchio aforisma, dai tetti in giù, senza impacciarmi di psicologia, di filosofia e di altri consimili rompicapo.

Per quella volta mi rassegnai ad ascoltare pazientemente. Dove intendeva di parare Lotario?

Animandosi grado grado, col procedere del suo ragionamento, egli continuò:

— Non ti è mai accaduto di notare nella tua esistenza mille avvenimenti strani, dei quali non riesci a darti ragione, e che pure non puoi negare? Non hai mai sentito pesare sopra di te la mano di qualche essere invisibile, al quale per quanto faccia non vali a sottrarti? Tutta la nostra vita è un arcano, e noi camminiamo a tentoni fra le tenebre. La tanto vantata scienza moderna è sopra una falsa strada, poichè non tien conto se non di quanto si può misurare e pesare, e deride, chiamandoli fantasie, quei fenomeni che non appartengono nè alla chimica nè alla fisica. Errore supremo! I Greci, tanto ignoranti in fatto di scienze naturali, [illegible] di noi, poichè avevano intuite ed espresse nei loro simboli gran parte delle leggi che regolano i nostri pensieri, le nostre azioni, che presiedono al nascere e al morire degli individui. Il più stolto si è il materialista che si ostina a non voler vedere un palmo discosto dal suo naso. Quanta parte del mondo gli sfugge, per la smania d'accontentarsi dell'apparenza materiale! È vero che per discendere nelle ragioni riposte di certi fenomeni, per scoprire un raggio di luce là donde alla maggior parte degli uomini sgorgano le tenebre più fitte, è necessario che un profondo dolore, uno strazio ineffabile dell'anima ci abbia acuita la vista dell'intelletto. Anzi ciò non basta. Conviene quasi che le nostre facoltà morali e intellettuali si siano spostate; conviene che sappiamo ragionare col cuore e sentire colla mente. Tu ridi? Eppure non hai una prova di quanto ti dico in questo stesso fatto che tanto mi preoccupa, per cui ti ho svegliato stamattina innanzi ora, e ti ho costretto oggi a fare il galoppino per conto mio? Ove tu, e ragionevolmente, stando alle apparenze, non scorgi che un fatto semplicissimo, una famiglia composta del babbo e della mamma e di una ragazza che non rassomiglia nè all'uno nè all'altro, io scorgo in modo indubitabile un fatto sorprendente, stranissimo per i più, naturalissimo [illegible] vinto; una rivelazione, forse un'ammonizione, una minaccia. Che vi sarebbe stato di men che naturale e comune nel fatto che io fossi rimasto colpito ieri a sera dalla bellezza affascinante di quella fanciulla? A buon conto il mio cuore non si è ancora incartapecorito, e potrebbe anch'egli pigliare fuoco di un tratto. Ma la verità, per confessarmi apertamente a te, mio buon Rinaldo, si è che io non sono innamorato punto punto della signorina Eulalia Tiglietti. Il sentimento che io provo per lei non ha nulla a che fare coll'amore, ed una bellezza più affascinante a mille doppi della sua, qualora fosse possibile il trovarla, non avrebbe accelerato di un solo i battiti del mio cuore. Io non vidi la bellezza, vidi altro, che nessuno aveva notato prima di me, che nessuno poteva notare, e che pure esiste. Un giorno, te lo ripeto, saprai tutto; allora mi darai ragione e comprenderai il perchè di questo mio ragionamento, che ora, lo leggo chiaramente sul tuo viso, ti pare un ammasso di stranezze inconcludenti.

Che rispondere?

Se anche avessi trovata una risposta conveniente me la sarei tenuta per me, giacchè qualunque mia parola avrebbe avviato una discussione che mi premeva di evitare.

(Continua)